Martedì 12 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 269.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Nuvole qua e là

Veramente il *Pasquino* di domenica, di cui da anni molti abbiamo imparato a venerare l'acume fatidico, non reca nel suo ultimo *sguardo politico* verun segno inquietante. Viceversa, i minuti politicanti d'Italia, appuntato il canocchiale indagatore, affermano che qua e là si scorgono cupe nuvole sull'orizzonte.

Sarà, o non sarà, che quelle nubi minaccino tempesta; ma, intanto, dèstano apprensioni e paure. Od almeno si affetta di sentirle, e la Diplomazia se ne giova per fini misteriosi.

Egli è da giorni parecchi che si cerca di scrutarli; se non che, malgrado le Note diplomatiche e gli ordini dati di approntare le flotte, ed il chiacchierio circa accordi fra le Potenze, rimane sempre vero essere la *questione d'Oriente* (resuscitata ora nella maggior sua pompa) tanto irta di difficoltà, che, se sul Bosforo non impazzissero Sultano e Pascià, cercherassi ogni modo per prorogarne lo scioglimento.

Alla *conflagrazione europea*, minaccia perenne, le Potenze non sono preparate; quindi noi persistiamo a sperare nella accennata proroga. E con noi spera nella proroga lord Salisbury; almeno un telegramma londinese ce lo assicura.

Così anche, per quanto è avvenuto tra China e Giappone, non è credibile ad un immediato cozzo tremendo tra Inghilterra e Russia. Prima di venirci, c'è da pensare alle conseguenze in Europa; e già, eziandio a questo proposito, si vedono diversità di interessi tra le Potenze, e prevedesi che, avverato il caso, si avrebbero alleanze e contro-alleanze.

Oggi, dunque, racconsoliamoci, riflettendo che se apparvero *nuvole qua e là*, potranno anche pel momento svanire, ed al principio del 96 riapparirà l'orizzonte rasserenato.

Ma, riguardo a *nuvole*, se ne vedono pur sul cielo d'Italia. Quindi v'ha chi se ne impaurisce, ed i minuti politicanti sognano già burrasche parlamentari, inacerbamento di Partiti, sfide de' Radicali ai Ministri, scandali e perdizione.

Adagio, adagio coi pronostici. Sforziamoci, invece, a sperare nel meglio. Se Cavallotti, dopo le requisitorie contro Crispi, ne scriverà una anche contro Baccelli, non invano siederà a Montecitorio la Maggioranza. O che? Vorrebbesi forse che fosse già squagliata? Non lo crediamo! Ed è in noi viva la speranza che i Rappresentanti della Nazione ritornino nell'aula, il 21 novembre, con miti consigli e con savi propositi.

Intanto così. Via quelle *nuvole*; e un giorno godremo d'un bel sereno, e l'Italia avrà tutto migliorato, amministrazione, finanze, deputati e Governanti.

Ciò che disse Crispi sulle questioni d'Oriente.

Telegrafano da Roma che l'on. Crispi, conferendo con vari uomini politici, ha assicurato che la situazione europea è quale la espresse Salisbury nel suo discorso. Nulla, assicura, sarà mutato. Finora tutte le potenze sono concordi.

L'on. Crispi ha smentito quindi che vi sia un'intesa isolata e speciale tra Italia e Inghilterra, con programma distinto da quello delle altre potenze. Finora l'accordo è completo con tutti.

I disastri di questi giorni alle Borse di Parigi e Vienna.

Parigi, 11. La borsa è aperta ferma per gli acquisti, in seguito all'intervento degli istituti di credito e di alcuni fra i più potenti banchieri, intervento procurato per raccomandazioni del ministro delle finanze. Tentasi in tal modo porre argine al ribasso di certi valori contestati, per calmare le apprensioni.

Vienna, 11. La borsa oggi si è calmata e va riprendendo.

Costantinopoli, 12. La Borsa è assolutamente inattiva; gli sforzi per stabilire dei prezzi di compensazione nei valori locali, rimangono senza risultato.

—

Vienna, 11. — *(Camera dei deputati)* — Suess (*liberale*) chiede urgentemente al Governo di informarsi e riferire se l'ultimo panico alla borsa è stato causato da motivi locali e quali provvedimenti legislativi e amministrativi intenda di adottare per rimediarvi.

Hauk (*antisemita*) presenta un'interpellanza sullo stesso argomento per sapere come il Governo preverrà in avvenire il saccheggio pubblico e se intenderà stabilire che le funzioni degli agenti di cambio debbano esercitarsi da funzionari pubblici.

Gessmann presenta una mozione colla quale chiede che il governo prenda dei provvedimenti per tutelare gli interessi del mercato onesto contro il saccheggio dell'alta finanza.

Alla discussione prendono parte specialmente gli antisemiti.

Il ministro delle finanze, nella risposta, accusò principalmente le case e gli agenti di borsa di avere provocato il panico. Il Governo prenderà misure amministrative contro le case di Borsa e farà tutto il possibile per evitare che si ripetano tali fatti (*Applausi*)

La Camera approvò la mozione di Suess e di Gross, chiedente al governo di informarsi e riferire se l'ultimo panico alla Borsa sia stato causato da motivi locali ed annunciare quali provvedimenti legislativi ed amministrativi intenda di adottare per porvi rimedio; la Camera respinse invece la mozione di Gessmann.

L'onor. Riccardo Luzzatto

a S. Daniele del Friuli.

Domenica, come annunziammo, l'onor. Riccardo Luzzatto tenne, nella sala della Società Operaia, un discorso politico a' suoi elettori del collegio S. Daniele-Codroipo.

La sala era gremita di persone. Noto l'on. signor Sindaco, l'egregio sig. Alfonso Cav. Ciconj, il Dott. Mylini, il sig. Barone Toran, il Dott. Ugo Zanelli di Codroipo, gli on. Sindaci di Cassacco, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, Consiglieri comunali del paese, sig. Asquini, Sostero, Bianchi, Riva, Beinot, Rassatti, ed altri di cui mi sfugge il nome. I vari paesi del Collegio vi erano largamente rappresentati.

Alle ore 11 precise l'on. Luzzatto comincia il suo discorso, di cui eccovi un cenno compendioso.

Premette una parola d'affetto per questa terra dei forti propositi, una parola d'affetto per ciascuno dei presenti, coi quali sente d'aver comuni le aspirazioni.

Dice che desiderava trovarsi in mezzo a suoi elettori per esporre le sue idee e sentire le loro sulla situazione generale del paese, così penosa da non invogliare certo a parlarne. L'Italia, dopo chiusa la sua epopea gloriosa, non sa ritemprare le sue forze in nuovi ideali. Scomparso l'uomo straordinario, che riassumeva e rappresentava l'eroica epopea del nostro riscatto, è subentrato un periodo d'inerzia morale.

Cessato il periodo eroico delle idealità patriottiche, dice l'egregio uomo, dovevano i nostri reggitori attendere a sollevare la nazione a maggior sicurezza di vita economica. Alle rivendicazioni nazionali, avrebbe dovuto seguire la riorganizzazione interna. Ma i nostri reggitori passati e presenti, egli aggiunge, non hanno avuto un concetto chiaro dei bisogni del paese, e quindi il programma di governo fu sempre mai definito ed incerto; perciò essi seguirono una politica convulsionaria, incerti sempre della via per la quale riuscire alla conquista de' suoi destini.

L'on. Luzzatto dice ch'egli non parla per simpatie ed antipatie personali; quindi egli si trova in condizioni tali da poter esaminare, con animo sereno la situazione presente, esaminando la quale vede che il governo non procedette animato da un concetto informativo organico, tendente a una nota chiara, definita; ma pencolò invece fra diversi sistemi. Il governo, a giudizio dell'on. Luzzatto, preoccupandosi dell'assetto del bilancio, non seppe che impor tasse, senza curarsi dell'assetto economico della nazione.

La conquista africana fu un miraggio di gloria militare, che servì a distogliere la vista del paese dai suoi reali bisogni. Laggiù si procedette a sbalzi, senza un'idea prefissa e concreta di quello che si voleva fare.

La politica finanziaria, egli aggiunge, è caratterizzata dall'assenza assoluta di un'azione diplomatica, intesa a preparare e chiarire gli eventi.

Nella politica interna abbiamo la continuazione della farraggine amministrativa, aggravata da arbitri polizieschi, che, dove non sono gravi, sono goffi. E, quel ch'è peggio, avviene nel nostro paese quello ch'è il maggior danno di un popolo: la politica ha invaso le aule della giustizia. Quanto alla politica finanziaria, osserva che tutti i Governi che si sono succeduti dalla costituzione dell'unità ad oggi, hanno fatto una politica antidemocratica senza mai badare a contenere le spese nei limiti voluti dalle risorse del paese.

Ed il governo attuale non ha fatto che peggiorare il sistema. Questo sistema non si può approvare se non a patto che i nuovi redditi ridondino a vantaggio dei cittadini.

I bilanci veramente produttivi, quali sono quelli dell'agricoltura e dell'istruzione, sono i più poveri, osserva l'oratore; mentre tutto assorbe quello improduttivo della guerra. Conviene, sino ad un certo punto, che il precedente ministero avesse creato una condizione difficile alla finanza; ma non può tuttavia approvare i mezzi escogitati per mettervi rimedio, poichè questi tendono ad impedire il risollevamento economico della nazione, al quale il governo non ha mai pensato.

Manca in esso un programma finanziario in armonia colle condizioni economiche del paese; manca un sistema di provvedimenti, coordinati a sollevare il bilancio economico della nazione. Il supremo miraggio del pareggio dilegua sotto il dardeggiare del sole africano. Paragona l'impresa africana alla Francia di Napoleone, il quale con simile impresa divertì l'opinione pubblica dalle condizioni di malcontento interno. L'impresa finì a Sèdan. Non crede l'Italia giunta a tali estremi; ma ritiene necessario che il popolo si preoccupi con più assidua cura e con intenso amore della cosa pubblica, senza lasciarsi distrarre da miraggi di gloria africana. Che se pur si dovesse ammettere l'opportunità di tale impresa, essa dovrebbe per lo meno soddisfare ad alcune condizioni: che il Governo sappia, cioè quello che vuole, che la nazione vi abbia acconsentito, che si sieno preparati i mezzi necessari allo scopo. Da quanto è a conoscenza dell'oratore, nessuna di tali condizioni si è verificata. E mentre si spendono le forzi morali e materiali del paese in imprese di cui non si vede chiaro il disegno, si perdono di vista i veri interessi del paese. Compito del Governo sarebbe di conoscere, o tentare di conoscere, e rendere meno aspro il dissidio fra le varie classi sociali. E quantunque i fatti economici non si possano governare con leggi, tuttavia è provato che le leggi preparano i fatti anzidetti. E se per legge, esclama l'oratore, si sono aboliti i feudi e la manomorta, perchè non si potrà, con un insieme legislativo, rendere più agevole la coltivazione dei terreni e facilitare l'opera del lavoratore? Vaste estensioni di terreno sono dai signori lasciate incolte per servire a solo scopo di caccia. Altrove il lavoratore non può ricevere la detta terra che dalle mani di tre o quattro persone, che lo dissanguano. Questo fu causa della sommossa in Sicilia, sommossa di plebi affamate, che il governo curò colla baionetta e coi tribunali straordinari, violazione potente delle guarentigie costituzionali. Nega che le riforme necessarie non si sieno potute attuare per colpa del parlamento. Questo è anche troppo ligio al Ministero, del quale approverebbe ogni proposta. Ad ogni modo, soggiunge l'on. Luzzatto, si cominci dal riformare il Parlamento, col metodo del referendum. Accenna all'intromissione della politica nelle aule legislative, da cui nacquero perciò un gran numero di arbitrii.

Per questo, appunto, s'incarcerarono uomini rei solo di pensare diversamente dal governo, mentre si assolsero i rei di peculato. Osserva l'oratore che abbiamo avuto tribunali di guerra, in tempo di pace, che giudicarono di fatti anteriori alla loro istituzione, e che furono riconosciuti dalla prima magistratura del regno. Stimatizza il modo con cui si mandarono le persone a domicilio coatto, e dice d'aver veduto a Caltanisetta donne piangenti, implorare sulle scale della Prefettura che si rendessero loro i figli o gli sposi, vittime degli arbitrii e soprusi locali.

Tocca delle leggi sociali più volte promesso e mai presentate all'esame della Camera, all'imperversare delle misure poliziesche, per cui si mandano a domicilio coatto i cittadini per semplice denunzia di persona potente od influente.

Insiste sulla necessità di riformar il parlamento col metodo del referendum, che nella vicina Svizzera dà ottimi frutti, e di cui anche in questi giorni abbiamo avuto uno splendido saggio... Unitario convinto, crede però necessarissimo il decentramento, dando alla provincia tutte le attribuzioni risguardanti le amministrazioni, di cui lo Stato può spogliarsi senza pericolo... Ravvisa la necessità di tutta una nuova legislazione sul lavoro in rapporto alle terre ed alle grandi industrie, senza di che la pacifica convivenza del lavoro e del capitale è un vero sogno. Occorre pure sottrarre assolutamente la magistratura dalle dipendenze della politica.

Se ciò si otterrà, conclude l'egregio uomo, se almeno un serio avviamento alla soluzione di questo problema si avrà, i radicali potranno essere modesti ed utili cooperatori.

Il discorso fu ascoltato con tutta attenzione, applaudito in diversi punti, ed accolto infine da unanimi applausi.

Alle 1 1/2 seguì, nella sala municipale, un banchetto di 60 coperti in onore dell'on. Luzzatto. Vi furno i brindisi dell'on. Sindaco, del Cav. Ciconj, del dott. Vidoni, del sig. Della Schiava di Sedegliano, del sig. Allatere e di altri, ai quali tutti con frase affettuosa e vibrata rispose l'on. Deputato.

Apio.

—

Ier sera l'on. Luzzatto assistè ad un

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 66

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

— E' vero che voi avete assassinato Giovanna Simonset?

Ella ripetè lo stesso segno di prima.

— Io non posso tenermi pago di questa semplice affermazione, e non vi celerò, che la credo dettata dall'affetto che voi nutrite per Gaspare Pierrondon e dal desiderio che avete di salvarlo. Nello stato gravissimo in cui vi trovate, la Giustizia nulla può contro di voi, e non è quindi impossibile che voi approfittate di una situazione così straordinaria per istrappare vostro figlio alla pena a cui fu condannato. Dunque, vi ripeto, che una semplice affermazione non mi è sufficiente. Essa del resto, non distruggerebbe in nessun caso le prove che stanno contro di lui, e non menomerebbe neppure in qualche modo il loro valore. E' dunque una narrazione circostanziata del delitto che io vi domando. Io rimarrò libero di fare in seguito i miei apprezzamenti sui particolari che mi fornirete, in quanto essi concordino o meno con gli indizi già da me rivelati alla Giustizia.

Allora incominciò lo strano racconto di Giustina.

Il commissario di Polizia mostrava col libro delle sillabe o delle parole alla vecchia e questa faceva il suo solito segno colle palpebre.

La faccenda tirò in lungo assai, ma il commissario Chatarosse, che vi aveva ormai posto tutto il suo impegno, non manifestò il menomo segno di impazienza.

Ecco quanto potè confessare e far comprendere Giustina:

«Mio figlio non è colpevole... Sono io che ho ucciso Giovanna Simonset.. con un colpo di bastone... Io non voleva però ucciderla.. ma io la odiava... io non voleva ch'ella diventasse la moglie di Gaspare.. io glielo aveva detto... ed anche a Gaspare... io aveva prevenuto Giovanna... ma l'uno e l'altra mi hanno fatto resistenza. I loro appuntamenti avvenivano a mia insaputa... Quel che ha detto Gaspare riguardo al bue è vero... Giovanna me l'ha raccontato quando fu di ritorno a Saint Jean... Gaspare non è rientrato in casa che verso le undici ore di notte... Nella mia prima deposizione, io aveva detto alle otto o alle nove.. ma io mentiva... Credeva essergli utile in tal modo... Sono io che ho fatto tutto e Pierrondon non ha saputo nulla... Io ho trascinato il cadavere in mezzo alla campagna e l'ho nascosto entro una catasta di paglia... All'indomani, gli agenti mi hanno sorpreso nel momento in cui trovai un legaccio appartenente a Giovanna, in un cespuglio del giardino. Io voleva distruggere ogni traccia.. Quando Pierrondon è stato arrestato, io non ho avuto la forza di dir nulla al momento, perchè temeva io pure di venire arrestata... eppoi mi pareva certo che mio figlio non verrebbe condannato.. perchè non vi erano prove abbastanza... ed ho atteso sempre, sperando che ei sarebbe rimesso in libertà..

Giunta a questo punto, la vecchia non fece più alcun segno.

— Ella si sente stanca, disse la Cavamoggia, lasciatela riposare.

— Sia, rispose il commissario.

— Vi siete voi convinto, signore?

— No.

Ginevra impallidì, e con voce alterata.

— Che ci vuole dunque, ancora?

— Io ve l'ho già detto, il giudice Coradaz e il procuratore generale Gigibigot, ve l'hanno ripetuto: la confessione non basta, ci vogliono delle prove!

La paralitica li guardava attentamente, ed il suo sguardo, dopo essersi fermato su di essi, s'abbassava con una specie di ostinazione su uno dei lembi della veste, non istaccandosene mai.

Chatarosse seguì i moti della sua fisonomia.

— Ella sembra indicarci qualche cosa, disse egli.

— Interrogatela — proferì la Cavamoggia.

E di nuovo, Chatarosse, riprese:

— Avete voi ancora qualche cosa da dirmi?

Le palpebre della vecchia si abbassarono parecchie volte, con febbrile vivacità, e nello sguardo con cui fissava Chatarosse, vi era una tale angoscia sul significato della quale non era possibile il dubbio.

Questa volta ella non disse che poche parole:

«Cinque o sei giorni innanzi la condanna di Pierrondon, io ho scritto la confessione completa del mio delitto con tutti i particolari, e spiegando le ragioni dell'odio che mi inspirava Giovanna. Tale descrizione io l'aveva con me alla corte d'Assise. Io voleva, nel caso che Pierrondon venisse condannato, far pervenire immantinente il mio scritto al Presidente, e quindi andarmi a gettare entro alla Senna. La paralisi non me ne concesse i mezzi: io non ho potuto spedire la lettera...»

Il Commissario di Polizia era turbato.

— Che dice essa? chiese la Cavamoggia che teneva dietro senza comprendere e con ansietà, a quella scena bizzarra.

Ma Chatarosse non rispose.

— Dov'è quella lettera? chiese egli alla paralitica.

Le palpebre di Giustina si abbassarono, ma Chatarosse non comprese.

Egli interrogò di nuovo:

— Dov'è quella lettera? Dov'è? Rispondete a mezzo del libro!...

E con fretta, con un dito designava delle lettere.

«Per non perderla, rispose Giustina, io la cucii in fondo dell'abito. E' là ch'essa si trova!...»

Ma gli sforzi giganteschi ch'ella faceva da circa un'ora, avevan sfinito gli ultimi avanzi della sua energia.

Chinò la testa sul petto, chiuse gli occhi. Un pallore cadaverico si diffuse sul suo volto, e parve piombata in una immobilità da statua.

Il commissario Chatarosse si era abbassato ginocchioni, e con ambo le mani tremanti, andava palpando per ogni dove l'abito di Giustina.

— Oh, mormorò egli, eccola, la sento!

La Cavamoggia, curvata su di lui, lo divorava con gli occhi.

— Delle forbici, presto, delle forbici, disse egli.

Appena le ebbe fra le dita, tagliò con un colpo un lembo della veste.

La lettera, un largo foglio di carta, piegato in due, posto dentro una lunga busta, uscì fuori. Nervosamente egli la disuggellò e si pose a leggerne mentalmente il contenuto.

Ella era indirizzata effettivamente, al presidente delle Assise.

Giustina faceva in essa la narrazione del suo delitto, lungamente, minuziosamente, spiegando l'odio suo contro Giovanna, che al procuratore generale Gigibigot aveva sembrato incomprensibile. Non vi poteva più esistere per lei, nè senso alcuno di amor proprio, nè tampoco di orgoglio, di rimorso, o di pudore.

(Continua).

concerto musicale in casa del sig. barone Toran di Castro, dove si fece della buona musica di Beethowen.

L'esecuzione fu inappuntabile da parte di tutti, e specialmente da parte di quel fiore di grazia muliebre, ch' è l' amabile signorina Sofia Toran.

LA BUONA FEDE.

Se fra gli uomini regnasse la buona fede, disse Beniamino Franklin, non vi sarebbe bisogno di Codici, nè di Tribunali, nè di carta bollata.

Infatti, diremo noi, se tutti gli uomini fossero probi e sinceri, avrebbero essi bensì bisogno di Medici e di Matematici, ma in ordine di diritto comune potrebbero dare il benservito agli Avvocati ed ai Giudici. Allora la Facoltà legale nelle Università sarebbe del tutto soppressa, non si parlerebbe del tempio di Temi, di Dottori *in ambe*, di *cause*, di *appelli* e di tutte quelle diavolerie che furono inventate a colpa dei tristi, sempre propensi a corbellare e a danneggiare i buoni.

Gli Avvocati ed i Giudici, persone rispettabilissime, dovrebbero applicarsi ad altra professione, ad altro impiego. Ad esempio, gli Avvocati, che son buoni parlatori, potrebbero adoperare la loro rettorica nell'insegnamento di quella morale che differisce alquanto dalle loro ambagi tendenti a far vincere una lite al cliente che può aver torto, od una causa penale da colui che probabilmente dovrebbe espiare il delitto commesso; potrebbero impiegare la loro facondia, in tante lezioni di quella civiltà di cui il popolo, più che mai, ora abbisogna, in tante esortazioni al lavoro, alla intraprendenza, al buon governo della famiglia, alla cooperazione al benessere pubblico, ecc. I Giudici d'altra parte, potrebbero iniziare la loro carriera col giudicare sè stessi, e vedere se la propria rettitudine è bastante a renderli degni di giudicare gli altri. Il qual giudizio degli altri dovrebbe però pronunciarsi, non già dopo uditi i sottili argomenti dei causidici, ma dopo consultata la propria coscienza, e riferirsi, non già al solo bilanciamento della ragione e del torto, ma sibbene alla retta valutazione di que' fatti che son più degni di lode.

Non v'è carattere preso di mira dalla più indecente scurrilità, come quelli del *marito* e dell' *uomo di buona fede*. Senonchè, mentre nel marito ridicolo si vitupera la donna che lo renderebbe tale, nell'uomo di buona fede, invece, si applaude all'ingegno ed alla bravura di chi meglio sa stringerlo nelle sue reti. Ciò che insomma costituiva un pregio ammirabile quando la virtù e l'onore avevano un culto, ora è pascolo a volgare buffoneria.

Quando era tenuta in credito, non già la buona fede ideale vagheggiata da Franklin, ma quella soltanto che bastava a renderci relativamente felici; quella durante la quale i Tribunali erano poco frequentati, gli Avvocati erano in minor numero, le liti più rare, le transazioni più facili; quando infine regnava la stima reciproca, e si aveva rispetto per l'uomo integro e puntuale, allora si manteneva un commercio di scambievoli ajuti e favori giovevoli a tutti e che adesso più non sussiste.

Ora si va decantando che la trasmissione e lo scambio dei valori sono mirabilmente perfezionati. Vi son le cambiali, gli assegni scritti o telegrafici che si fanno recapitare col tramite degli Istituti di credito, delle Ditte commerciali od in altro modo. Ma chi ci assicura che questi valori vengano esattamente trasmessi e puntualmente pagati? Basta forse il premunirsi contro i ladri e i grassatori d'una volta, perchè il mittente sia certo della consegna al destinatario, e perchè questo possa far calcolo del relativo ricupero? Bastano forse le firme, le controfirme, le bollature, le timbrature, le verifiche e tante altre misure di precauzione, per impedire le manomissioni ed i furti, e perchè un infedele non possa sconfessare la somma ricevuta?

La tanto derisa buona fede, aveva ben altri e più sicuri mezzi di scambio che non sono quelli ora in arbitrio della più raffinata malafede, e sempre pericolanti; aveva una potente malleveria nella promessa immancabile, nella parola d'onore; e quindi in ognuno il convincimento che il denaro affidato era più sicuro nelle mani del ricevente che in quelle di chi lo affidava.

Un fatto caratteristico del tempo in cui la buona fede era tenuta in onore, lo troviamo nel dabben'uomo di nostra conoscenza, il quale esercitando il mestiere del *cambio valute*, riponeva ogni sera in una borsa apribile da chiunque le sue monete d'oro e d'argento, senza numerarle, e le affidava a un suo vicino, ond'evitare possibili accidenti prima di giungere alla propria casa distante. Il tesoretto veniva custodito religiosamente, e nel vegnente mattino riconsegnato nella sua integrità al proprietario, contento di ripetere ogni sera la medesima prova luminosa di reciproca fiducia. Questo fatto non era isolato, e non destava, allora, sorpresa.

Ora abbisognano porte massiccie, casse forti, sportelli angusti, per garantire il proprio peculio, seppure siffatte cautele bastassero a preservarci da quelli che non sono ladri notturni, che non infrangono imposte e forzieri, ma vengono con parole melate, con la franchezza della truffa premeditata, a carpirci di pieno giorno quel dinaro che più non trova la via del ritorno al suo legittimo padrone.

Animosità rancori, antipatie fra vicini e vicini ve ne furono sempre; non mancarono mai l'egoismo e l'invidia fra gli abitanti nel medesimo luogo; ma in altri tempi, più che adesso, avvicinava gli animi la mutua benevolenza, e da questa, com'è ben naturale, scaturiva la buona fede: e ciò a conferma di quanto disse il Poeta romano:

« Mal dove amor non è, fede si cerca »

Ora non è a stupirsi che il sospetto reciproco, lo scambio della malevolenza e del disprezzo, abbiano soffocato la buona fede trasmessaci dai nostri padri. Male per noi, i quali, perduto questo prezioso retaggio, abbiamo scapitato grandemente nella felicità, nella pace, nelle sostanze e nella soddisfazione che costituisce il più bel premio morale per gli uomini d'onore.

Da Casa, novembre 95.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Propaganda clericale.

(*g b f.*) — A Goricizza si è costituito per opera di quel Comitato cattolico parrocchiale, una Cassa di prestiti confessionale, e lo Statuto cui venne da prima denegata l'approvazione dal R. Tribunale di Udine, perchè bisognevole di alcuni emendamenti, l'ottenne di recente, in seguito a ricorso alla Corte d'Appello. Fra breve quindi la Cassa di Goricizza aprirà gli sportelli e comincierà le sue operazioni fiduciarie. Anche a Codroipo dove un tempo, per detta del compianto dott. E. Zuzzi si *stacciava il fumo*, e per la stessa iniziativa del locale Comitato, sorgerà una nuova Cassa o Banca cattolica, vicino proprio alla Banca cooperativa fondata a merito principale di Marco Tessari, egregio cittadino, la quale vive onoratamente da nove anni, fa credito alla gente onesta e laboriosa, qualunque sieno le convinzioni od opinioni politico religiose professate. Un altra Cassa sta per sorgere anche a Bertiolo ed altre insorgeranno ancora. Una fisi di secolo bancaria. Faranno esse concorrenza alle Banche liberali? Il principio della solidarietà dei soci su cui basano queste istituzioni, non è penetrato ancora nelle menti delle nostre popolazioni. Del resto auguriamo che il bene trionfi.

A Codroipo sta per costituirsi anche una nuova Società per il mantenimento di una banda cattolica musicale, con divieto di suonare l'inno di Garibaldi, di suonare ne' balli profani — nel giorno della festa dello Statuto, e negli anniversari del XX Settembre. Parecchie adesioni si ottennero già, ed in breve saranno pubblicati i nomi dei soscrittori I clericali non stanno colle mani alla cintola, bisogna vederli come lavorano. Pare in vero, che Codroipo e suoi dintorni sieno stati preferiti per fare saggi ed esperienze del genere accennato, come si trattasse di operare in *anima vili*

Nè un profeta, nè un figlio legittimo di profeti avrebbero preveduto questo risveglio mondano dei cattolici, che è forse *sonnolenza colposa* dei liberali. Chi avesse tentato queste prove, alcuni pochi anni addietro, sarebbe stato bombardato con proiettili esplodenti di... pomidoro. Ma badiamo che non si invertano le parti.

Per coronare poi l'edificio non mancherebbe altro che, la nomina del Sindaco di Codroipo già ritardata per mene secrete, e designata per questo ufficio, al governo del Re dal voto unanime del Consiglio Comunale, cadesse sopra di un clericale. *Nil mirari* diceva a' suoi tempi Orazio Fiacco.

Da Gemona.

Banda e orchestra — *11 novembre.* — (*X*) — Il brutto tempo ha costretto ieri la banda della Società Operaia, a dare il suo pubblico concerto sotto la loggia municipale.

Se le nostre piazze sono poco felici nel prestarsi per i concerti, bisogna dire che la loggia riesce infelicissima; ciò non pertanto, riuscì bene e venne gustata ed applaudita nella sua parte *Preludio Sinfonico della « Cavalleria » di Mascagni.* Peccato che fra breve perderemo un ottimo elemento, chiamato a prestare il suo servizio nell'esercito; ma mi viene detto però, che altro allievo lo sostituirà. Vedremo! sarebbe peccato, per un corpo così bene organizzato, la mancanza di rimpiazzo per istrumenti indispensabili.

Aveva salutata con tanta gioia la ricomposizione dell'orchestra, ma dopo la messa di S. Antonio i violini sono ritornati nei loro vecchi ripostigli.

E questo non è un malanno? Ora che si entra nell'inverno, quante belle cosette non si potrebbe fare coll'orchestra?

Non so da chi dipenda; ma oso sperare che la cosa non dormirà più a lungo, tanto più che all'orchestra nostra appartengono i più volenterosi.

Speriamo, e speriamo di vederla in breve e bene.

Da Magnano Artegna.

Orribile disgrazia.

Il deviatore Ermenegildo Cosattini mentre attendeva nella nostra stazione alla manovra del treno merci N. 1375, fu investito dalla macchina che gli passò sul corpo facendolo rimanere all'istante cadavere. La testa dell'infelice rimase nettamente spiccata dal busto.

Egli lascia tre figli e la vedova. Era di Pasian di Prato.

Da Tolmezzo.

Albergo alle Alpi. *11 novembre.* — Ieri sera si inaugurava qui in Tolmezzo il nuovo albergo « alle Alpi ».

La eleganza della facciata, la felicissima disposizione degli ambienti; le scale spaziose, tutto l'assieme insomma, rendono questo locale un simpaticissimo luogo di ritrovo, anche per la sua promisquità col teatro.

Sorto come per incanto sotto l'assidua sorveglianza del suo proprietario, l'infaticabile sig. Lino De Marchi, torna di decoro a questo centro eminentemente commerciale.

Le decorazioni delle stanze rispondono pienamente alle esigenze del giorno. Esse vennero eseguite dal bravo quanto modesto artista sig. Antonio Dal Toso di Udine, che trattando i fiori con non comune valentia, seppe anche questa volta far sfoggio della sua ricca tavolozza. La saletta principale è decorata in stile greco moderno, e gli altri ambienti dono degnamente trattati a seconda dell'uso a cui servono.

Lode al sig. De Marchi che da signore intelligente non trascura occasione di incoraggiare gli artisti.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Furti. — **Pordenone.** — In danno di Antonio Costalunga, ignoti rubarono sei tacchini. Danno, lire 25 circa.

Rive d'Arcano. — Francesco Borgna tagliò ed asportò due piante (del presunto valore di lire 6) dal campo di Luigi Sbauzen.

Ipplis. — Indumenti esposti ad asciugare rubarono ignoti a danno di Pietro Tonetti, per un importo di lire 4.

Contrabbando — **Cassacco.** — A Giovanni Sant, pregiudicato, i carabinieri sequestrarono chilogr. 26 300 di tabacco da fumo e da fiuto nonchè utensili atti a confezionare il tabacco.

Treppo Grande — Analoga sorte toccò al pregiudicato Emilio Baschera ed alla di lui moglie Teresa Peretti di Treppo Grande, cui vennero sequestrati chilogr. 4 250 zucchero e chilogr. 16 500 tabacco da fumo e da fiuto di contrabbando.

Furto mancato. — **Cordenons** — Pietro Brunetta, villico, pregiudicato, fu arrestato perchè scoperto mentre stava per involare — nel retrobottega del caffè di Antonio Mascherin, — il portafogli dalla giacca, lasciata appesa da certo Girolamo D'Arduin.

Arresto — **Meretto di Tomba.** — Bernardina Piccoli fu condannata alla multa di lire 250 per lesioni personali oltre l'intenzione in danno del proprio figlio Adelchi di anni 10 e mezzo — fatto avvenuto nel settembre 1894. Ella però non aveva di che pagare la multa; e venne perciò arrestata, dovendo scontare 25 giorni di detenzione per compensare il mancato pagamento.

Friulano che si ferisce a Trieste.

Egli è il ventitreenne Pietro Lenizza, muratore, da Spilimbergo, abitante in Via Chiozza N. 4 a Trieste. Egli, ubbriaco, strepitava nell'osteria in via dei Gelsi N. 2 L'oste lo spinse fuori. Il Senizza cadde, si ferì alla faccia e dovette essere trasportato alla Guardia medica e poscia condotto all'Ospedale.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina).

Cronaca Cittadina.

Festa militare.

Ricordiamo che oggi, alle ore 14 30, nel castello, avrà luogo una grandiosa festa militare — in occasione del 35.o anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la bandiera del 26 reggimento fanteria fu decorata della medaglia al valor militare.

Gentilmente invitati dagli Ufficiali del Reggimento, parteciperemo di gran cuore alla Festa militare — avendo ancora nell'animo il grato ricordo della consimile festa datasi un anno fa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 novembre a lire 108,15.

I tiratori della Società di Udine premiati alla gara di Roma.

Categoria I.

Rappresentanze — Società premiate 273.

53.a Udine — grande medaglia d'argento.

Idem — Campionato d'Italia — premiati 887.

N. 154 Dal Dan Antonio, medaglia d'argento di I grado; N. 293 Florio co. Filippo, di II grado; N. 382 Fabris Angelo, di II grado; N. 606 Flaibani Andrea, di III grado; N. 762 Dal Dan Pietro, di III grado.

Categoria II Sezione C — premiati 269.

N. 175 Fabris Angelo, medaglia d'argento di II grado.

Categoria V Serie limitata — premiati 200

N. 175 Flaibani Andrea L. 25 e grande medaglia d'argento.

Idem — Premiazione d'onore.

Florio co. Filippo, grande medaglia d'argento; Fabris Angelo, idem.

Categoria VI Cartoni — premiati 200.

N. 139 Fabris Angelo L. 5; N. 149 Flaibani Andrea idem; Florio co. Filippo idem.

Categoria VII Fortuna — premiati 1500.

N. 1477 Florio co. Filippo, medaglia d'argento di II grado.

Categoria IX Armi libere — premiati 150

N. 8 Fabris Angelo L. 20; N. 142 Flaibani Andrea L. 10.

Categoria X Concorso internazionale di Rappresentanze — premiate 141.

N. 79 Società di tiro di Udine, medaglia di argento di II grado.

Idem — Premi individuali — premiati 700.

N 199 Fabris Angelo, medaglia d'argento di III grado; N. 348 Flaibani Andrea, idem; N. 383 Dal Dan Antonio, idem.

Categoria XI Rivoltella libera — premiati 70.

N. 63 Fabris Angelo L. 10.

Teatro Minerva.

Era vivo il desiderio nel nostro pubblico di assistere alla rappresentazione della spettacolosa pantomima *Il Circo sott'acqua*, che il sig Francesco Corradini espose in tante principali città sempre con pieno successo.

Difatti ieri sera, quantunque per far fronte alle molte spese sostenute si avesse dovuto rialzare il biglietto d'ingresso, il teatro era pieno proprio come un uovo; di quelle piene che ben rare volte si vedono nei nostri teatri e proprio solo nelle grandi occasioni.

Applauditi tutti i bravi artisti che si presentarono coi loro esercizi, la curiosità crebbe ai primi apparecchi della pantomima.

La grande cascata d'acqua a considerevole altezza ed illuminata fantasticamente dai fuochi *bengalici*, destò lo stupore generale. Allagata in pochi minuti tutta la platea, calato il ponte, era qualche cosa addirittura di strano il vedere nel mezzo del nostro Minerva, nuotare delle anitre, girare barchette, e succedersi tutti que' *incidenti comici* che con tanta bravura seppero unire assieme i sigg. Corradini e De Dio.

Per tutta la durata dell'azione, fu un continuo alternarsi di risate e di applausi e all'ultima scena, il pubblico veramente entusiasmato, per così bella e interessante novità, fece una vera ovazione al signor Francesco Corradini, ed egli, più e più volte dovette presentarsi, sensibilmente commosso per una così viva dimostrazione da parte di tutti gli spettatori.

Questa sera la grandiosa pantomima si ripete e senza dubbio la gente farà ressa alla porta del teatro.

—

Le trattative per avere fra noi la Compagnia romana di operette, fiabe e ballo, diretta dall'artista signor Gaetano Tani, a merito dell'impresa A. Verner, approdarono bene.

Così in breve avremo, per poche sere, fra noi la brava Compagnia alla quale il nostro pubblico farà certamente una ottima accoglienza.

Un vero Fonografo Edison

di ultimo modello, genuino e nella sua bellissima semplicità di fabbrica americana, con ricco assortimento di scelta musica e prosa, fornito di auditori speciali per garantire la sanità delle orecchie, trovasi in via **Mercato Vecchio** all'insegna della Bandiera americana

Andate a sentirlo e non vi troverete pentiti della spesa di centesimi 10 per sentire a vostra scelta un canto, o una orchestra, o una chiarissima prosa.

In Tribunale.

Per furto di una cavalla. — Livacovig Marco di Marco da Staranzano, (Gorizia) imputato di furto di una cavalla a danno di Flaugnatti Angelo, fu in contumacia condannato a mesi 15 di reclusione, spese e danni.

Un'assoluzione — Durenti Alessandro di Giuseppe, Guardia di Finanza a S. Giovanni di Manzano, era imputato di oltraggio al pudore in danno di Ierman Francesca, d'anni 29, Moschioni Lucia, d'anni 8 e Moschioni Elisa, d'anni 14.

Fu dichiarato non luogo a procedimento, per insistenza di reato.

Era difeso dall'avvocato Vittorio Gosetti.

Pel sapore e per lo stomaco la Nocera è sovrana.

Cose della Società Operaia.

Altra seduta consigliare che non può arrivare alla « fine »

Quattordici furono i consiglieri presenti alla seduta di jersera.

Non appena letto ed approvato senza osservazioni — il verbale della seduta precedente, il consigliere Romano chiede parlare per una dichiarazione. Egli rileva il fatto che, dopo l'ultimo voto dell'assemblea, nella *Patria del Friuli* comparve (martedì 5 novembre) un comunicato firmato Luigi Pignat e Giuseppe Ernesto Seitz, dal quale appariva in modo palmare l'intenzione di portare, in seno della Società operaia, la lotta di classe. I due firmatari vollero infatti, nel comunicato medesimo, esprimere la loro noncuranza del voto ricordato, perchè l'assemblea che lo emise « *era composta di soci* « *quali notoriamente* (sono le parole testuali del comunicato) *non costituiscono* « *la maggioranza nè per il numero nè* « *per le condizioni loro* »

Egli trova indelicato e biasimevole il procedere dei due signori; e non potè nè oggi nè mai, dare il suo appoggio a chi dimostra tali tendenze, affatto opposte allo statuto della Società, a tutta la storia non ingloriosa di essa.

Non si occupa di quanto viene scritto sui giornali: ma quando chi scrive ha una carica nel seno della società stessa e quando ciò che egli scrive può avere conseguenze dannose alla società, crede si debba rilevarlo; ed è per questo che domanda sia fatto oggetto di discussione il comunicato Seitz - Pignat.

Pignat Luigi. Colla dichiarazione da lui firmata e dal collega Seitz non intesero portare nel campo della società la lotta di classe. Respinge l'accusa in tal senso mossagli. Vollero rilevare soltanto la gran differenza numerica tra i voti che essi ottennero nella elezione e i voti presenti all'ultima assemblea; e con tale constatazione e con le altre delucidazioni contenute nel comunicato oggi discusso, spiegare perchè ned egli e nè il Seitz e nè altri malgrado quei voti, pensassero o pensino a dimettersi.

Seitz Giuseppe Ernesto dichiarasi solidale col Pignat, alle cui spiegazioni e affermazioni si associa.

Il *Presidente* vorrebbe evitare attriti, che portano sempre conseguenze disgustose per la Società. Ma perchè vi sia la possibilità di venire a qualche intesa pratica, lascierà discutere sul primo capoverso del comunicato, benchè non sia ciò posto nell'ordine del giorno.

Cremese Antonio crede inutile ogni discussione. Dopo il voto dell'ultima assemblea; dopo quanto vedemmo nella seduta consigliare precedente, unica soluzione si è lo scioglimento del Consiglio, e che si proceda a nuove elezioni.

Il *Presidente* deplora il comunicato in discorso il quale produsse cattiva impressione anche in città Vediamo di mettere un fine a queste discussioni irritanti, vediamo di occuparci puramente e unicamente del bene sociale. Mettiamoci di buona volontà e di accordo in quella via, dove tutti possiamo e dobbiamo procedere concordi: l'interesse dei soci e della Società. Questa non correrà così pericolo di perdere la simpatia che si è meritata presso i cittadini.

Romano. Anch'egli opina si debba sciogliere il consiglio. Come tollerare che un consigliere dica e stampi col suo nome e cognome, che non riconosce un voto dell'assemblea?

Pignat Ma questo è un imporsi!...

La discussione si accalora tanto, che nulla è possibile concludere.

Quattro consiglieri — della minoranza del consiglio — si allontanano... e la seduta si è sciolta perchè più non c'è il numero legale.

I raccolti in Provincia.

Abbiamo sott'occhio i dati statistici, compilati dalla R. Prefettura, sui raccolti in Provincia dei seguenti prodotti:

Canapa, pel 1894: ettari coltivati 199, prodotto medio per ettaro quintali 4 42, raccolto complessivo quintali 879. Nel 1893 gli ettari coltivati a canapa nella nostra Provincia erano stati 205, con un prodotto medio per ettaro di quintali 4 78 ed un raccolto complessivo di quintali 971.

Avena, pel 1895: ettari coltivati 4702; prodotto medio per ettaro quintali 11.82; raccolto complessivo quintali 55594. — Nell'anno 1894 si coltivarono ad avena ettari 5138, con un prodotto medio per ettaro di quintali 13.14 e un raccolto complessivo di quintali 67632.

Segala, pel 1895: ettari coltivati 4602, prodotto medio per ettaro quintali 10 34, raccolto complessivo 47584 — contro: ettari 4574, quintali di medio prodotto 9 40, quintali di complessivo raccolto 42964 nel 1894.

Ringraziamento.

Le famiglie Parpan e Nadigh profondamente commosse, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a lenire il dolore loro causato dalla perdita dell'amata *Maria Parpan ved. Nadigh* e chiedono in pari tempo compatimento per le dimenticanze in cui fossero incorsi nel partecipare il decesso.

Concorso ai premi al merito industriale

Per opportuna norma degli interessati ricordiamo loro che col giorno 31 dicembre 1895 scade il termine utile per concorrere ai premi al merito industriale, istituiti con r. decreto 4 agosto p. p. e decreto ministeriale 19 stesso mese, per le seguenti industrie:

1.o impianti per trasmissione a distanza di energie col mezzo di correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale;

2.o industrie metallurgiche, meccaniche ed affini;

3.o industrie ... tessitura, tintura e sta... ...ne

4.o industrie ... ;

5.o industrie ... arti ... grafiche;

6.o invenzioni ... per fine di tutela ... operai nelle fabbriche ... le condizioni morali ...

Presso le segreterie delle Camere di commercio si otterranno maggiori informazioni intorno ... si tratta.

Corso delle monete

Fiorini 222,50 Marchi 131.— Napoleoni 21 40 Sterline 26 75

Cercasi

Agente viaggiatore produttore che conosca la Provincia, per una seria Società di Assicurazioni Vita. Provvigioni spese viaggio rifuse. Rivolgersi al sig Luigi Coradazzi presso l'Amministrazione del Giornale.

Sartoria ...

Liquidazione ...

Vedi in IV.a Pagina

Modo sicuro e semplice per inamidare Colli, Polsini ecc. rendendoli belli come fossero nuovi.

Le esigenze d'oggigiorno riguardo la durezza ed alla lucentezza della biancheria, sono tali che si cerca di rinforzare il semplice amido di riso con una miscela di diversi ingredienti come: borace cotto, gomma, cera, ecc., ma ciò riesce soltanto a chi conosce per pratica e per esperienza le proporzioni di tali miscele.

Accade quindi che molte massaie, malgrado le loro fatiche, restino deluse e vadano in cerca d'un ripiego. Questo si trova unicamente ed infallibilmente nell'uso dell'**Amido doppio Mack**, preparato *assolutamente sicuro* e già pronto, che contiene nella giusta proporzione tutti gli ingredienti necessari, compresi quelli per la stiratura a lucido, e col quale si possono nel più breve tempo stirare *colli, polsini* ecc. rendendoli **belli e lucenti come se fossero nuovi**. L'uso di questo preparato è oltremodo semplice.

Progressi industriali in Italia.

Nuovo stabilimento industriale a Vigevano — Per iniziativa dell'ing. Giuseppe Bonacossa sorgerà tra breve a Vigevano un nuovo stabilimento per la filatura di cascami di seta, simili a quegli altri che la Società della quale è a capo il Bonacossa possiede a Novara, a Meina e a Jesi nelle Marche. Nel nuovo stabilimento avranno lavoro oltre a 500 operai.

Uno stabilimento di pollicoltura. — Il signor Gaetano Grosso-Campana, sindaco di Frossasco, circondario di Pinerolo, ha impiantato nelle sue proprietà uno stabilimento per l'allevamento del pollame da carne e per la produzione delle uova. A questo stabilimento, inaugurato già con largo impianto, il signor Grosso Campana si propone di dare ampio sviluppo.

Pubblicazioni.

Nel campo editoriale ci pare meriti una parola di elogio e di incoraggiamento l'idea avuta dalla Società editrice Dante Alighieri di Roma, la quale, a confortare l'opera sua, ap cio nella pubblicazione dei libri di scuola e di lettura educativa, ha voluto che essi siano prima esaminati da una speciale Commissione, formata da nove competentissimi. Citiamo: il Bacci di Roma, e lo Zaglia; il Celli professore nella R. Università di Roma e il chiaro geografo Marinelli, dell'Istituto Sup. di Firenze, ambidue deputati al Parlamento, il Moschen, professore liceale, il letterato Aurelio Gotti, accademico della Crusca e il Cerrutti, professore nella R. Università di Roma.

Le autorità scolastiche, gli insegnanti si vedono con ciò scemato di molto il loro compito, che non è, invero, dei più lieti, in mezzo al profluvio di libri di testo loro proposti da ogni parte. La Società editrice Dante Alighieri di Roma dà un esempio che dovrebbe essere imitato, sebbene precluda naturalmente la via a quel lucro che essa mostra di porre in seconda linea.

Raccomandiamo quindi agli insegnanti delle elementari i seguenti libri, che possono chiedere per esame alla stessa Società D. Alighieri. Eccone i titoli: *Le glorie della Patria*, breve corso di storia, dei prof. Bacci e Gotti; *Grammatichetta italiana*, una delle cinque approvate dal Ministero della P. I. e gli *Esercizi di Grammatica e composizione* del prof. C. Mariani; *Primi elementi d'abbaco* per la I e II e trattatelli d'aritmetica per le classi III, IV, V, dei prof. Morelli e Rossi, il *Sillabario di Mario e di Lisa*, del prof. Zaglia con la collaborazione dell'insegnante Tessarin, la quale coadiuvò pure l'autore nella compilazione dei seguenti volumetti: *Il primo libro di Mario — Il primo libro di Lisa*. Del prof. M. Zaglia si sono pure pubblicati: *Il secondo libro di Mario, il secondo libro di Lisa, il terzo libro di Mario* ed *il terzo libro di Lisa*.

Faranno seguito fra breve altri volumi in modo da completare il corso dei libri di lettura e di materie varie per tutte e cinque le classi maschili e femminili, fra i quali segnaliamo un corso di *Nozioni varie* per le cinque classi della signora Maria Cavanna Viani Visconti, un breve corso di geografia della sig. Costanza Gigliotti, ed un corso di lettura per le classi elementari superiori del cav. G. Castelli.

L'arte illustrata. — La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato l'undecimo numero (novembre) dell'*Arte Illustrata*, che contiene dei quadri stupendi fra cui il magnifico dittico di Cesare Laurenti, ora premiato, che raffigura la Parabola della vita; e scritti eleganti e piacevoli.

Ecco il sommario dell'undicesimo numero:

Testo: Cronaca d'Arte — *Emma Boghen Conigliani*. L'ideale. — *Eugenio Cappone*. Rive e paesi di Fiume. — *A. Parenti*. Dolce calice. — *Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi*. Visioni ottobrali. — *Carlo Dadone*. La spia (Novella). — *Marino Marin*. I morti — *Il Fante di Quadri*. Le nostre incisioni. — *Giuseppe Lipparini*. Le triadi. — *Térèsah*. Ortiche (Novella). — *Luigi De Sanctis*, Una strofa augurale. — *Clementina Ferrari* Guardando il mare (Novella). *Cesare Crida*. Ægri somnia.

Incisioni: *Arnaldo Ferraguti*. Una baccante. — Esposizione di Venezia: *Cesare Laurenti*. Parabola (2 quadri). — Esposizione di Roma: *Noè Bordignon*. La pappa al fuoco.

Esce ogni mese: Un numero LIRE UNA. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 al semestre. — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

Grani e noli in rialzo.

Un rapporto del Console italiano di Galatz dice che colà in seguito a notizie dall'America e da Berlino i prezzi dei grani sono in aumento. Così pure sono in rialzo i noli.

Notizie telegrafiche.

Insorti al Marocco.

Parigi, 11. Si ha da Tangeri: Cinquemila insorti cicondano Saffi. Si teme per la popolazione.

La situazione in Turchia.

Costantinopoli, 11. Una conferenza fu tenuta ieri da tutti gli ambasciatori per discutere la situazione, ma non si è presa nessuna decisione. Anche i ministri si raccolsero a consiglio straordinario, per accordarsi circa i provvedimenti a ristabilire la calma e l'ordine.

I drusi di Hauran si sono ribellati; dicesi che 12,000 cavalieri drusi si sieno posti in marcia contro i maomettani. I nizam sono consegnati per essere pronti a recarsi sul luogo della rivolta.

Napoli, 11. Il *Mattino* annunzia che sono giunti ordini telegrafici affinchè la squadra di riserva, comandata dal viceammiraglio Racchia, si tenga pronta a partire pei Dardanelli, non essendosi trovato sufficiente l'invio di due sole navi.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 345,749.12
Fondo evenienze		» 34,294.62
	Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 160,621.03	Numerario in cassa	» 73,291.92
» 4,447,698.63	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,521,576.46
» 13,267.29	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,327.29
» 683,765.25	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 785,877.55
» 758,410.81	Valori pubblici (di nostra proprietà	» 722,650,86
» 354,892.50	Valori pubblici (applicati a riserva	» 354,892.50
» 13,317.50	Cedole da esigere.	» 13,317.50
» 741,746.53	Conti correnti garantiti da deposito	» 721,537.27
» 401,600.95	Detti con Banche e corrispondenti	» 126,226.30
« 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,026,286.56	Depositi » antecipazioni	» 2,185,164.56
» 1,601,387.43	Depositi liberi a custodia	» 1,591,287.43
» 56,772.71	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 70,279,49
L. 12,096,767,19		L. 12,017,429.13

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,724,661.52	Conti correnti fruttiferi	» 2,322,249.58
« 2,920,103.02	Depositi a risparmio	» 3,051,267.82
« 752,418.67	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 769.486,87
« 190,160.—	Conto titoli	» 187,840.—
» 4,376.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,337.32
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,026,286,56	Depositanti » antecipazioni	« 2,185,164.56
» 1,601,387.43	Depositanti liberi a custodia	» 1,591,287.43
» 208,830.08	Utili lordi del corrente esercizio	» 237,251.81
L 12,096,767,12	*Udine, 30 Settembre 1895.*	L. 12,017,429.13

Il Presidente **G. Keckler**

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1[4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni anno.
Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1895	L. 2,724,661.62	
Depositi ricevuti in ottobre 1895	» 599,125.33	
	L. 3,323,786.95	
Rimborsi fatti in ottobre 1895	» 1.0 1,537.37	
Esistenti al 31 ottobre 1895		L. 2,322,249.58

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1895	L. 2,920,103.02	
Depositi ricevuti in ottobre 1895	» 313,185.40	
	L. 3.233,288.42	
Rimborsi fatti in ottobre 1895	» 182,020.60	
Esistenti al 31 ottobre 1895		L. 3,051,267.82
	Totale	L. 5,373,517.40

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.14	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15 47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Il responso della scienza.

I migliori medici d'Europa vanno d'accordo nel raccomandare l'uso delle pastiglie del Dott. *Valst* di *Londra* contro la tosse, nelle seguenti malattie — Bronchite cronica — Bronchite acuta — Raffreddore — Laringite — Asma — Polmonite — Pleurite ecc. ottenendone in tutti questi casi risultato pronto e meraviglioso.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d'Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

IL NEMICO

della tosse, catarri, raffreddori, bronchiti dei **bambini** è il Sciroppo Negri.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

LAMPADE A PETROLIO

GRANDE DEPOSITO

PRESSO LA DITTA

G. LIZIER

Mercatovecchio negozio ex Masciadri

UDINE

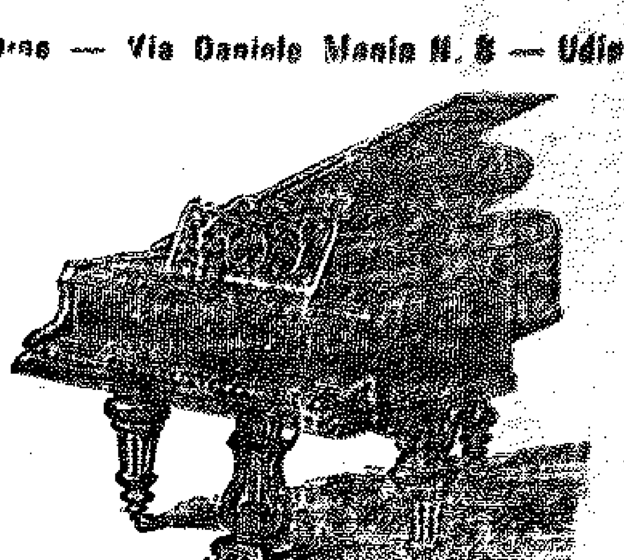
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. QUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali

Deposito generale per la provincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Da vendere od affittare

Casa di civile abitazione in Udine con acqua potabile, forno e bottega.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'«Agenzia Fiaibani», Piazza del Duomo n. 14.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. N 2185 V

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità ecc. ecc.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
— per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità.. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI
successori D. BALDIZZONE
MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO
fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da **L. 5 a 75** l'una.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
chiaro, bianco e di grato sapore
(Flacone di 400 grammi L. 2.50).

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese *COSWELL LOVE e C.*, che cedette la privativa per l' Italia e l' Oriente alla Ditta A. MANZONI e C., di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2 50* si ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

In Udine presso: COMELLI — COMESSATTI — NARDINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

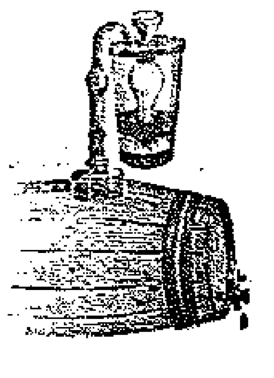
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirelico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell' aria Frattini



Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano** 1894 e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri . . . . L. 5
» » 500 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste**
UDINE FUORI PORTA VENEZIA. LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS ». (290)

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini alla** *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

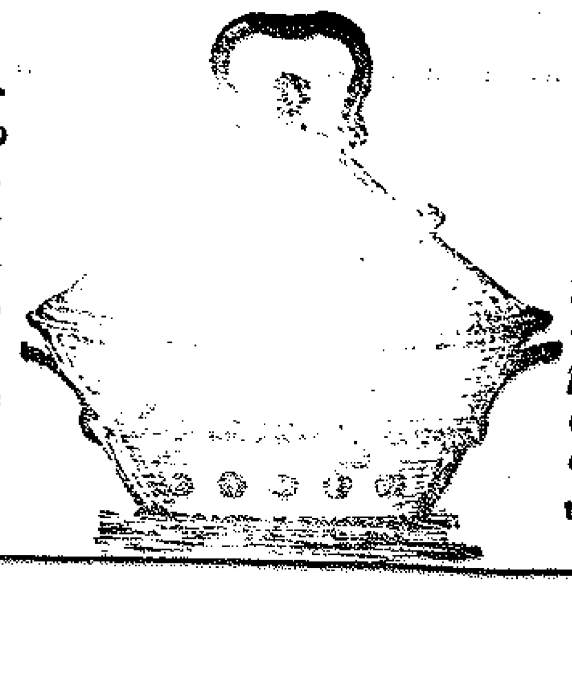
In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arresto, polle dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco